



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 39/24 DEL 10.10.2014

Oggetto: Procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento "Progetto di prosecuzione di coltivazione e ripristino ambientale di una cava di pietrame per basolati e rivestimenti murari in località "Sa 'e Lovicu"" - Comune di Lula. Soggetto proponente: Ditta Becciu Antonio.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Becciu Antonio ha presentato, nel settembre 2011, regolarizzata a marzo 2012, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), relativa all'intervento denominato "Progetto di prosecuzione di coltivazione e ripristino ambientale di una cava di pietrame per basolati e rivestimenti murari in località "Sa 'e Lovicu"" nel Comune di Lula. Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui al punto 8, lett. i), Cave e torbiere, dell'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7.8.2012.

L'intervento in esame costituisce una variante in riduzione, in termini di superficie e volumetria, rispetto a quello precedentemente sottoposto alla procedura di verifica di cui alla Delib.G.R. n. 60/24 del 5.11.2008.

L'area interessata dall'attività estrattiva è ubicata nel territorio comunale di Lula, in località "Sa 'e Lovicu", ad una distanza di circa 7 km dall'abitato.

La cava occupa una superficie totale di 3.88.98 ettari, di cui circa 2.45.16 ettari saranno interessati dai lavori di coltivazione, mentre le aree rimanenti risultano già coltivate. La volumetria che si prevede di estrarre, in un arco di tempo di 10 anni, è di 96.637,39 m³ di micascisto.

L'attività estrattiva prevede la coltivazione, mediante l'impiego di mezzi meccanici, con una configurazione a gradoni discendenti di alzata massima pari a circa 10 metri. Il recupero ambientale, da realizzarsi in parte contestualmente alla coltivazione e in parte a conclusione della stessa, consiste nel rimodellamento delle scarpate, mediante l'utilizzo degli sfridi, cui seguirà il rinverdimento con specie arbustive ed arboree.

Il Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, con nota 62974/XIV.12.2



del 7.11.2012, ha comunicato che “l’area (...) è parzialmente interessata da formazioni vegetali giuridicamente ascrivibili alla categoria di bosco ai sensi del D.Lgs. n. 227/2001 e dunque sottoposta a tutela paesaggistica per effetto dell’art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004)”, segnalando che “nel progetto (...) non sono state rilevate particolari criticità dal punto di vista paesaggistico” ed evidenziando la necessità di “uno stato finale che preveda una situazione simile alla morfologia naturale del terreno e la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive tipiche dei luoghi”.

L’Assessore continua riferendo che il Servizio della Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativi ambientali (SAVI), preso atto della nota del Servizio Tutela Paesaggistica, considerato che la documentazione depositata, come integrata a luglio 2014, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull’ambiente, ha ultimato l’istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a rinnovo di autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. le azioni di recupero dovranno essere attuate, compatibilmente con quanto indicato negli elaborati progettuali, come integrati a luglio 2014, contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento, e comunque in raccordo con il competente Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Nuoro e dell’Ogliastra, e in coerenza con la succitata nota prot. 62974/XIV.12.2 del 7.11.2012. In particolare, dovranno essere prontamente avviate le azioni di recupero dell’area già coltivata, di superficie paria a 1.43.82 ettari;
2. le operazioni di coltivazione e recupero della cava dovranno essere condotte secondo un cronoprogramma delle attività che dovrà essere elaborato con cadenza triennale e sino alla conclusione dell’attività estrattiva autorizzata, compatibilmente con quanto indicato negli elaborati progettuali, come integrati a luglio 2014;
3. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:
 - a. garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;
 - b. minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore;



- c. minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
 - d. contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose, mediante l'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche;
 - e. mantenere in perfetta efficienza la viabilità che conduce all'area di cava e quella interna;
4. in relazione alla conformazione topografica dei luoghi e al progredire della geometria degli scavi, le acque meteoriche provenienti dall'esterno del sito dovranno essere adeguatamente intercettate tramite canalizzazioni di guardia e allontanate verso i compluvi naturali. La gestione delle acque dilavanti l'area estrattiva dovrà svolgersi in conformità con la Disciplina regionale degli scarichi, di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008;
 5. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, evitando la formazione di ristagni e zone acquitrinose;
 6. contestualmente o successivamente ai rimodellamenti morfologici, nelle aree da rinverdire dovrà essere eseguita una preparazione preliminare delle superfici mediante la realizzazione di uno strato drenante in pietrame di scarto e successivo apporto di terra vegetale idonea, per uno spessore medio non inferiore a 30 cm. Gli eventuali volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e ammendanti compostati conformi ai dettami del D.Lgs. n. 217/2006 e s.m.i.;
 7. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme. Per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali;
 8. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse



uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

9. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline agronomico-forestale, al fine di verificare la rispondenza ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio dell'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) di Nuoro;
10. a fine lavori dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia paesaggisticamente motivo di disturbo ambientale e paesaggistico; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e le piste utilizzate dai mezzi di cantiere, e tutte le aree compromesse dall'area estrattiva;
11. dovrà essere predisposto il piano di monitoraggio delle componenti ambientali, secondo le indicazioni da richiedere al Dipartimento di Nuoro dell'ARPAS per quanto riguarda parametri da assoggettare a controllo, modalità e periodicità delle relative misurazioni;
12. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, con cadenza triennale dovrà essere trasmessa al Servizio SAVI, al Comune di Lula, alla Provincia di Nuoro, al Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, al Servizio Territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del CFVA, al dipartimento provinciale ARPAS e al Servizio attività estrattive e recupero ambientale dell'Assessorato dell'Industria una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, planimetrie e dati, attestante gli interventi eseguiti, lo stato dei luoghi, i quantitativi di materiali estratti e ancora da coltivare, i risultati dei monitoraggi, il rispetto del cronoprogramma e delle misure di mitigazione previste, nonché l'ottemperanza alle presenti prescrizioni;
13. il proponente, entro tre mesi dall'adozione della presente e comunque preliminarmente all'autorizzazione, dovrà trasmettere al Servizio SAVI e agli Enti competenti il progetto di recupero dell'area già coltivata, di superficie pari a 1.43.82 ettari, nonché l'eventuale aggiornamento dei costi di recupero in coerenza con le prescrizioni di cui sopra.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone



alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Progetto di prosecuzione di coltivazione e ripristino ambientale di una cava di pietrame per basolati e rivestimenti murari in località "Sa 'e Lovicu"", presentato dalla Ditta Becciu Antonio, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Lula, la Provincia di Nuoro, il Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, il Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Nuoro e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI e agli Enti di controllo, è pari a dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Ditta, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio SAVI la necessità di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru